

Tornare ad Eleusi

Di Riccardo Zerbetto

Non è facile ripercorrere la *jarà odòs*, i 21 km della Via sacra (ora inquinatissima strada che costeggia le raffinerie) che ancora congiunge Atene ad Eleusi che gli iniziati ai Grandi Misteri compivano a fine settembre per celebrare Demetra (la Dea Madre ... Terra oggi sfruttata e dilaniata da uomini voraci che hanno perso il senso della sua sacralità) e ricordare il lutto per la perdita della figlia Persefone rapita da Ade (Plutone), dio della morte ... e del denaro. Per bocca di Platone (*Simposio*, 209) all'iniziato *“giunto alla fine della disciplina di amore, sorgerà – in un istante – un qualcosa di bello, ammirabile nella sua natura (..) esso stesso, per se stesso, con se stesso, semplice ... eterno”* e al *“culmine della contemplazione”* (*epopteia*) che avveniva stando *“seduti nel tempio (Telesterion) in religioso silenzio e con dignità”* (Aristotele, *Sulla filosofia* fr. 14) dopo aver assunto una bevanda (il ciceone-*kykeon*) preparata dai sacerdoti Eumolpidi che conteneva il ricavato della segale cornuta, la diacetilamide dell'acido lisergico (LSD) secondo una ricostruzione, ormai universalmente acquisita fattane da Gordon Wasson (psichiatra), Carl Ruck (etnobotanico) e A. Hoffman (chimico e scopritore dello stesso LSD) e pubblicata come *The Road to Eleusis* nel 1978. Ma l'assunzione rituale di sostanze comunemente definite allucinogene – o meglio identificate come “enteogene” se assunte in un contesto ritualizzato di significati – è riscontrabile in moltissime culture del pianeta. Ed anche attualmente il loro uso è sopravvissuto all'indiscriminato sterminio etnobotanico scatenato dalla “crociata contro le droghe” tanto che in tempi recenti la stessa politica dell'ONU (vedi: UNGASS 2016) sta sottoponendo ad una revisione critica della sua strategia di contrasto che contempla la non punibilità dell'uso delle sostanze “tradizionali”. Stiamo infatti assistendo ad un “rinascimento psichedelico” che, superate le ingenuità dei “figli dei fiori”, sta procedendo coraggiosamente ad un recupero delle grandi potenzialità offerte da sostanze come la ibogaina, mescalina, psilocibina, DMT (ayahuasca) che a partire dalle sperimentazioni di Claudio Naranjo agli inizi degli anni '70 e ripubblicate ora come *Viaggio di guarigione*, possono aprire squarci di speranza per un uso meno repressivo e più “evocativo” di sostanze psicoattive in un'ottica neosciamanica che recuperi una conoscenza millenaria di valorizzazione di elementi “naturali” e facilitatori di processi emozionali ed estatici di intima trasformazione.